Parrocchia di S. Antonio Abate

Dispiv

Giornalino d'informazione edito dalla comunità parrocchiale

In questo numero

- Cammino di catechesi per gli adulti, sulle orme di S. Colombano.
- Maggio, giugno luglio, abbiamo vissuto tre mesi intensi e ricchi di emozioni.
- Catechesi dell'iniziazione cristiana cosa ne pensano i catechisti e i genitori.
- Il nuovo cammino di catechesi; il percorso rinnovato e le icone dei santi.
- Intervista a Mauro Bersani autore delle icone della catechesi.
- Continua la rubrica storica che narra gli eventi antichi e le foto d'estate per ricordare le esperienze di oggi.

Parola al parroco

Sulle orme di san Colombano modello di fede e di vita

Nell'anno pastorale 2014\2015 la Diocesi di Piacenza-Bobbio celebra i millequattrocento anni della morte di San Colombano; monaco irlandese che evangelizzò l'Europa, fondando monasteri e chiese, giungendo a Bobbio dove morì. In quest'anno, nelle catechesi degli adulti, approfondiremo la figura di questo santo ed il suo percorso di fede.

Offriamo ora una brevissima sintesi della vita del santo.
San Colombano. nacque tra il 540 e il 543 nella cittadina di Navan, nel Leinster (Irlanda centro-orientale) e morì a Bobbio, 23 novembre 615). Secondo la leggenda agiografica della sua vita, la madre, in attesa della sua nascita, avrebbe visto un sole uscire dal suo seno per recare al mondo una grande luce.
Fu un monaco missionario, noto per aver fondato da abate numerosi monasteri e chiese in Europa. È venerato come santo dalla Chiesa cattolica, dalle Chiese ortodosse e dalla Chiesa anglicana. Tramite le sue numerose fondazioni contribuì alla diffusione in Europa del monachesimo irlandese. Stabilì una regola monastica che in seguito fu assimilata a quella benedettina e poi definitivamente abrogata anche formalmente nel 1448 da papa Niccolò V. Introdusse con il Paenitentiale l'uso della confessione privata in sostituzione di quella pubblica per il sacramento della penitenza. Papa Benedetto XVI lo ha definito "santo europeo". Infatti, San Colombano stesso scrisse in una lettera che gli europei dovevano essere un unico popolo, un "corpo solo" che viene unito da radici cristiane in cui le barriere etniche e culturali vanno superate; inoltre usò per la prima volta l'espressione latina totius Europae.
La sua tomba si trova tuttora nella cripta dell'abbazia insieme a quelle degli abati suoi successori (Attala, Bertulfo, Bobuleno e Cumiano), e di altri diciotto monaci e di tre monache. Giona, monaco nell'abbazia di San Colombano a Bobbio, fu incaricato dall'abate Attala di scrivere una biografia in latino del santo che è la fonte principale per le vicende della sua vita.

Don Fabio

IL MATRIMONIO DI ELENA E NICOLA

Il giorno 24 maggio si è sposata la nostra collega Elena con il suo ragazzo Nicola.

Conosco Elena da quando avevamo 6 anni, e il pensiero di poter scrivere l'articolo e poter partecipare al suo matrimonio mi fa davvero commuovere.

Elena e Nicola ci raccontano di come si sono conosciuti e delle loro emozioni di quel giorno speciale:
"Ci siamo incontrati ad un matrimonio e ci siamo presi subito!!! Ci sono 5 anni di differenza tra noi e diverse esperienze: (Nicola) io avevo già avuto due storie importanti, (Elena) mentre io non mi ero mai innamorata. Stavamo insieme da un mese e lui sapeva già che voleva sposarmi!!! Abbiamo aspettato che io finissi gli studi e un giorno gli dissi: perché non cerchiamo casa?.
Da quel momento abbiamo iniziato i preparativi per casa e matrimonio.

Questi sono stati molto impegnativi e pesanti, ma ne è valsa la pena. Il giorno delle nozze ero tranquillissima non riuscivo a smettere di sorridere!!! Io invece (aggiunge Nicola) ero molto teso e ci ha pensato il mio testimone a farmi sorridere per allentare la tensione; quando l'ho vista tra la folla mi è venuto il nodo alla gola ed a stento ho trattenuto le lacrime.

È stato un giorno perfetto (come del resto lo è per tutti coloro che si sposano). A fine serata avevo male a tutti i muscoli facciali a forza di continuare a sorridere!! Bella giornata, bella compagnia, baci e occhiate di complicità.. e soprattutto il ballo con il mio papà.. Tutto meraviglioso!!!"

Tutto lo staff di Pispir vi augura buona vita!!!

A cura di Federica

Lettera delle catechiste per il gruppo della Prima Comunione

I ragazzi che hanno celebrato la prima Comunione

4 maggio 2014. È sera ormai: le emozioni si sono stemperate nell'arco di questa giornata memorabile in cui voi, carissime ragazze e ragazzi, siete arrivati all'incontro con Gesù, il Pane di vita, l'Amico che in questi tre anni abbiamo imparato a conoscere e ad amare insieme. Sapete? Immaginando i vostri sentimenti di fronte ad un avvenimento così importante, vogliamo confidarvi che anche noi oggi siamo state emozionate, commosse e liete per ciò che avete vissuto insieme. Siamo tornate con la mente al giorno della nostra prima Comunione: altri tempo, è vero, ma i sentimenti che ci animavano sono ancora ben presenti nei nostri ricordi e nulla si è cancellato.
Il raccoglimento, la compostezza, la gioia delle nostre famiglie, la sobrietà, l'atmosfera serena e nello stesso tempo velata di mistero per quel Gesù che ci veniva incontro e si faceva cibo per noi: tutto è ancora ben presente e ci sembra che tutte queste cose in fondo non sono cambiate e le abbiamo rivissute insieme a voi stamattina. Meraviglioso è stato vedervi arrivare alla spicciolata, candidi nell'abito e nello sguardo, forse anche un po' intimiditi dalla solennità dell'evento, ma subito rinfrancati nel ritrovarvi in gruppo in chiesa fra tante persone che vi amano e che vi hanno dimostrato il loro affetto con la loro presenza e la preghiera. Poiché siete tutti nel nostro cuore, abbiamo pensato a questo giorno indimenticabile, ma anche al futuro che vi attende: speriamo che non si perda nel tempo l'incantato amore che ha accompagnato l'attesa di questo giorno benedetto, che ne abbiate colto l'essenza e ne conserviate il ricordo mantenendo salda la vostra promessa di comportarvi da veri cristiani nel nome di Gesù che vi ama, vi sostiene, vi guida e non vi abbandona mai, donandovi se stesso. Vi ringraziamo per il vostro impegno e la vostra costanza, carissimi Anna, Arianna, Daria, Domenique, Gaia, Giaele, Jacopo, Lisa, Lorenzo, Lucia, Martina, Nicoletta, Noemi, Pasquale, Sabrina, Samuele, Sofia, Tommaso, Victoria. Vi amiamo con tutto il cuore.

Le vostre catechiste, Anna e Marisa.

A cura di Sara

La Cresima: riflessione e amicizia

Letizia e Martina si sono conosciute alla scuola primaria e hanno vissuto insieme l'esperienza della Prima Comunione. Quest'anno hanno ricevuto con una ventina di loro coetanei il Sacramento della Cresima.
Quando ci siamo trovate noi, mamme, ad affrontare questo momento forse lo abbiamo vissuto in modo diverso. I ragazzi di oggi, probabilmente sono più distratti da tutto quello che gli ruota attorno faticano a confrontarsi con il loro mondo interiore vivendo in modo più spensierato e leggero certi tipi di situazioni. E' stato fondamentale quindi, il cammino fatto insieme ai catechisti Joseph e Arian per arrivare a capire il senso più profondo di quello che stavano facendo accostandosi in modo più responsabile e maturo, pronti a cogliere i segni dello Spirito e a seguire Gesù.
In questa vita dove tutto va troppo veloce e non si ha mai nemmeno il tempo per riflettere sulle cose importanti, raggiungendo anche questo traguardo, ci siamo accorte di quanto sono cresciute le nostre bambine ed è stato molto emozionante, a maggior ragione data l'amicizia che ci lega ormai da anni. Anche in questa occasione ci siamo sostenute a vicenda per tutto il percorso ed è sempre molto utile parlare e confrontarsi perché ci si aiuta e si condividono sia le ansie che le gioie legate a questi importanti momenti di vita dei propri figli.

I ragazzi che hanno celebrato la Cresima

Giovanna, mamma di Martina Morisi e *Roberta*, mamma di Letizia Premoli.

A cura di Sara

Palloncini e sorrisi salutano l'anno catechistico

La festa per la chiusura dell'anno catechistico è stata piena di allegria e di sorrisi: si è giocato insieme e si è riflettuto sul cammino compiuto. Un cammino che ha visto crescere insieme ragazzi e catechisti nell'amicizia e nella fede. Il saluto finale è stato affidato al lancio di palloncini colorati, che, liberi nel cielo, volevano essere una testimonianza delle vivaci emozioni vissute da coloro che hanno partecipato al catechismo.

A cura di Sara

Un grande cerchio per dire grazie a Dio per l'anno catechistico

Verso l'estate, come una grande famiglia

Domenica 8 giugno, dopo la S. Messa delle 10, la comunità parrocchiale di Sant'Antonio ha deciso di festeggiare l'arrivo dell'estate e la conclusione di un anno parrocchiale con il Family Day, un'occasione per tutti per augurarsi buone vacanze e rinnovare l'impegno per la comunità dal prossimo mese di settembre.
Bambini, ragazzi, genitori e tutti coloro che hanno dato il proprio contributo alla parrocchia nei mesi scorsi si sono incontrati per suggellare ulteriormente due dei valori chiave della nostra comunità, la collaborazione e l'entusiasmo dello stare insieme.
Sotto il primo sole della bella stagione, giovani e adulti si sono dati appuntamento a dopo le vacanze, per iniziare un nuovo anno con la stessa voglia di vivere il loro cammino nel bene della parrocchia e per mettere insieme le proprie energie in un periodo in cui il valore della famiglia rischia di andare via via perduto. Valore fondamentale anche per papa Francesco per vivere l'amore di Gesù e in cui, Bergoglio docet, non devono mai mancare parole come *Permesso*, *Grazie*, *Scusa*.
È con queste iniziative semplici, ma efficaci che si aumenta la coesione all'interno della comunità parrocchiale, per far sì che ci siano più momenti di aggregazione e condivisione e creare quel clima ideale tanto desiderato da Francesco, come un'unica, grande famiglia.

A cura di Federica

Uno scatto fotografico prima del concerto e dello spettacolo

L'ultima campanella, nel segno di Giuseppe Verdi

Il giorno 5 giugno, in una fresca sera d'estate, gli insegnanti, i genitori e i bambini della scuola elementare di Sant'Antonio hanno voluto salutare l'anno scolastico con il più classico degli appuntamenti: l'imperdibile recita di fine anno.
Intitolato ***Anni Verdi***, lo spettacolo ha rappresentato il culmine di un progetto speciale durato tutto l'anno, organizzato da *Teatro Gioco Vita* in occasione del bicentenario dalla nascita di Giuseppe Verdi, avvenuta il 10 ottobre 1813 a Le Roncole, piccola frazione del parmense che al tempo rientrava ancora in territorio piacentino e che oggi porta il nome dell'artista.
Il tema dello spettacolo è stato l'infanzia di uno dei più grandi compositori italiani di tutti i tempi, autore di indimenticabili opere come il *Rigoletto* e *La Traviata*, ricostruita e reinterpretata in tono favolistico e fantasioso, vista l'assenza di documenti storici attendibili sui primi anni di vita di Verdi.
Inizialmente lo spettacolo sarebbe dovuto andare in scena nel periodo natalizio, tuttavia alcune problematiche ne hanno causato lo spostamento a fine anno scolastico. Poco male, bambini e maestre non si sono persi d'animo, anzi, hanno potuto beneficiare di qualche mese in più per aggiungere un tocco più creativo e personale alla preparazione. Sono state, infatti, le stesse sagome utilizzate in occasione di un analogo progetto nel 2009, in occasione del centenario della morte del Verdi, a calcare il palcoscenico, accompagnate da nuove figure, create dalle classi, ciascuna delle quali ha aggiunto tratti nuovi e distintivi.
Ciliegina sulla torta è stata la colonna sonora dello spettacolo, realizzata dalla **Piccola Orchestra Avion Travel**, gruppo noto per aver trionfato nella 50esima edizione del Festival di Sanremo nel 2000 con il brano *Sentimento*.
Il resto l'ha fatto il pubblico dei genitori, spettatori per la prima volta dai gradoni del nuovo oratorio, e i sorrisi di insegnanti e bambini a conclusione di un'altra grande avventura vissuta insieme sui banchi di scuola, nel segno del grande Verdi e del forte legame che la sua figura ha tuttora con il nostro territorio.

A cura di Giuseppe

Pellegrinaggio all'Abbazia di Maguzzano (Desenzano)

Don Fabio ha organizzato una gita presso l'Abbazia di Maguzzano (Desenzano). Mauro dopo aver terminato le icone ha vissuto con la parrocchia il pellegrinaggio presso l'abbazia.
Vi lascio un commento dell'artista su questa gita:
"Ho partecipato con molto interesse questo pellegrinaggio, perché ho avuto l'opportunità di conoscere la scuola di iconografia presso questa località, afferrando, così la tecnica con cui vengono realizzate le icone, soddisfacendo altre mie curiosità ponendo domande al maestro iconografico."

A cura di Federica

La celebrazione della Messa nel parco degli olivi

Aspettando la pizza si mangia qualche patatina

Al sabato sera si fa festa in oratorio

L'oratorio aperto al sabato sera è l'occasione per passare qualche ora in compagnia: i piccoli possono giocare liberamente e gli adulti possono scambiare qualche chiacchiera, confrontando le proprie opinioni, riflettendo sui problemi del tran tran quotidiano. E così l'oratorio aperto diventa un'ottima possibilità per sentirsi di fare parte di un tutto, che è la comunità di S. Antonio.

A cura di Sara

Grest 2014

Divertimento, gioia, giochi, laboratori, sono questi gli ingredienti del grest estivo edizione 2014.
Come ogni anno la parrocchia organizza per tre settimane il grest che vede protagonisti oltre settanta bambini e una ventina di animatori.
La parola e il corpo, temi affrontati negli scorsi anni, per raggiungere il loro compimento hanno bisogno di "prendere dimora" nella vita degli uomini. Questa affermazione ha portato gli organizzatori del cre-grest a parlare di "casa" intesa come vita all'interno di una famiglia immersa in una società di uomini.
L'uscita principale da ormai diversi anni è quella del grestinsieme in cui tutte le parrocchie della diocesi si ritrovano a giocare insieme e una volta superate diverse sfide provare a vincere la coppa.
Quest'anno la coppa è stata vinta dai nostri ragazzi!!
Complimenti a tutti e un grazie agli educatori per la fantastica animazione.
Siamo tutti in attesa della prossima edizione!

A cura di Paolo

Il gruppo animatori

Foto di gruppo del GREST 2014

Non solo grest

Sabato 21 si è organizzato una serata di grest per i genitori; i partecipanti, piccoli e grandi, si sono sfidati ad una caccia al tesoro e gli uomini (saltando qualche bigliettino) hanno trovato il tesoro.
La serata è trascorsa in allegria con chiacchere e bevendo e mangiando qualche pezzetto di focaccia e pizza.
Un modo per ritrovarsi in oratorio condividendo l'amicizia.

A cura di Don Fabio

Ritiro estivo a S. Michele

I ragazzi del gruppo della terza media coordinato da Paolo e Michela, hanno passato una settimana di luglio, più precisamente dal 7 al 12, a S. Michele di Morfasso.
Un ritiro estivo insieme agli amici di S. Lazzaro per giocare, ridere, e divertirsi in compagnia.
Falò, caccie al tesoro, laboratori sono stati pensati dagli animatori per rendere l'atmosfera più vivace. I ragazzi, divisi in quattro gruppi, a turno hanno provveduto a lavare i piatti, i pavimenti, i bagni, le camere e a preparare la serata con balli e giochi di gruppo.
Un giorno al mare a Levanto (famosa località delle 5 terre), un giorno al parco provinciale e a Veleia Romana sono state le principali gite molto apprezzate dai ragazzi.

Il gruppo di San Michele al mare a Levanto

I ragazzi si fanno sentire, ecco le parole di Linda e Noemi: "Noi ragazzi di terza media abbiamo trascorso da lunedì 7 a venerdì 11 luglio con alcuni animatori e ragazzi di ragazzi di S. Lazzaro, una vacanza a S. Michele di Morfasso. Durante questi giorni abbiamo camminato infatti siamo stati a Veleia Romana e ad un agriturismo e abbiamo nuotato nel bellissimo mar ligure a Levanto, abbiamo mangiato e ci siamo divertiti tantissimo... consigliamo a tutti questa esperienza, che offre scenari incredibili giornate e indimenticabili. Rifaremmo sicuramente questa esperienza!"
I genitori attesi per l'ultima sera, sono stati accolti con un enorme griglia carica di spiedini e salamelle.
Il tutto si è concluso con un momento ludico pensato dai ragazzi per ravvivare la serata.
Dai sorrisi delle labbra che lasciavano S. Michele per tornare a Piacenza si è capito che è stata una settimana molto apprezzata e sicuramente da duplicare in futuro.

A cura di Paolo

La redazione presso la Comunità Giovanni XXIII

Martedì 3 giugno il gruppo del giornalino parrocchiale ha vissuto un momento di comunione presso la Comunità Giovanni XXIII. Insieme a Chiara Griffini, don Fabio ed alcuni membri della Comunità abbiamo condiviso la cena ed alcune nostre esperienze. E' seguita la celebrazione eucaristica, presieduta da don Fabio, a cui hanno preso parte anche altri parrocchiani. Purtroppo la giornalista de "Il Cittadino" di Lodi ha avuto un imprevisto e non è potuta venire, ma l'incontro è stato comunque un'occasione di condivisione, dialogo e confronto.

A cura di Giulia

Il gruppo giornalino a casa di Chiara

Per l'anno che ci attende

Durante l'estate alcuni si rilassano, altri partono per mete sconosciute, i meno fortunati lavorano, tutti comunque riflettono sull'anno pastorale che ci attende, soprattutto in vista dell'organizzazione della vita dei giovani di S. Antonio. Perciò, attingendo dal testo *"Incontriamo Gesù: orientamenti per l'annuncio e la Catechesi in Italia"*, abbiamo chiesto ad alcuni membri della comunità di riflettere sulle direttive per il percorso del prossimo anno.

Marta, catechista

Tra gli obiettivi della Chiesa si cita l'accesso popolare alla fede, intendendo che la Chiesa dovrà essere esperta di umanità e saper uscire dagli ambiti pastorali ed ecclesiali. Come secondo te riuscirà in questo intento?

"Per esser vicina alle persone oggi la Chiesa deve cominciare ad accostarsi ad ogni singola realtà, non guardarla dall'alto. Un tempo questa aveva una struttura piramidale, spesso non conosceva i problemi delle persone e purtroppo talvolta dava giudizi forti. Oggi Papa Francesco si è messo alla base della piramide, in mezzo al popolo. Per lasciare quindi che gli uomini le vengano incontro la Chiesa dovrà essere accogliente: il Papa accoglie, don Fabio accoglie; ciò vuol dire anche scender per la strada come Gesù, come hanno fatto don Ciotti, don Benzi e prima ancora San Francesco."

Cosa dici di Chiesa e social network allora?

"Se questi sono uno strumento per la popolarità, intesa come vicinanza alle persone e diffusione del sapere evangelico, è giusto utilizzarli. Basta non abusarne e servirsene con attenzione."

Secondo la pastorale la domenica continua ad essere il giorno del Signore, momento in cui la comunità e la famiglia si raccolgono per il rito eucaristico. Oggi è ancora così?

"Molto poco. Quando ero ragazza, ricordo che la messa della domenica non era mai una costrizione: ci si vestiva bene e con rispetto perché eravamo ospiti della casa del Signore. Era un dovere piacevole, che ti portava a stare bene e in famiglia. In questo momento la Chiesa sta cambiando, quindi forse si vivrà al meglio il giorno del Signore se prima di tutto ci sarà coerenza da parte degli adulti: è importante che i genitori partecipino al rito con i figli e avere l'umiltà di riconoscere che pregare da casa non sostituisce la messa, dove è il sacerdote a guidarti e istruirti".

Roberta Terzoni

Dalla pastorale: " bisogna esser cercatori e viaggiatori. Il viaggio è un'esperienza potenziale di fede." Come possiamo condurre i ragazzi oggi ad esplorare il mondo in modo giusto, da viaggiatori e non vagabondi?

"Io credo che oggi più che mai i ragazzi abbiano bisogno di valori. Per questo ho scelto di crescere i miei figli nella fede facendo loro frequentare la parrocchia di S. Antonio, riavvicinandomi io stessa alla Chiesa grazie alla forza e al carisma di Don Fabio. Penso che la fede sia la giusta compagna di viaggio per affrontare la vita e le sue difficoltà; ad esempio evita che i ragazzi, vittime dei continui input commerciali dei media, possano farsi l'idea che nella vita contano solo i soldi che consentono di possedere l'ultima tecnologia da mostrare agli amici. Secondo la mia opinione quest'ultimo è l'esempio che rende maggiormente l'idea del diventare vagabondi, ovvero legarsi solo alle cose materiali sottovalutando l'importanza della famiglia.

Come strumenti utili per la catechesi dei ragazzi , nel programma si citano pellegrinaggi, scoperta di patrimoni artistici ed ecclesiali e lettura del Vangelo. Quali sono adatti ad avvicinare i giovani alla fede?

"Quando ero piccola sono andata a visitare il Santuario della Madonna di Loreto con mia zia e ricordo la sensazione di essere tornata a casa arricchita da quella esperienza di fede, pertanto ritengo sia utile avvicinare i giovani alla fede mediante i pellegrinaggi che consentono al tempo stesso la scoperta dei patrimoni artistici ed ecclesiali. Penso inoltre sia basilare la lettura del Vangelo poiché permette ai ragazzi di conoscere il modo di pensare ed agire di Gesù dando loro modo di riflettere; a tale riprova, mia figlia, spesso al termine degli incontri di catechesi, mi fa domande sulla lettura del giorno riflettendo e interiorizzando i concetti".

A cura di Camilla

Il cammino dell'iniziazione cristiana.

"Chiedendo il Battesimo per i vostri figli vi impegnate nella fede, perché, nell'osservanza del Vangelo, imparino ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato". Questo mandato viene dato all'inizio della celebrazione del Battesimo. Responsabilità che i genitori, padrino e madrina e la comunità intera si assume nei confronti dei più piccoli che entrano a far parte della comunità cristiana. Ecco perché la comunità nei primi anni di vita segue i genitori e i bambini con la preghiera e con alcuni sussidi che vengono inviati a casa soprattutto nei tempi forti, Avvento, Quaresima e per l'estate. Con l'inizio poi dell'età scolare si inizia anche un percorso più sistematico anche in parrocchia. Questo tempo è scandito in alcuni anni e ogni anno è caratterizzato da passaggi, consegne e la celebrazione dei sacramenti. In breve illustriamo il nuovo percorso che vedrà lo spostamento del sacramento della prima confessione nel quarto anno e la celebrazione della cresima e prima comunione nel quinto anno.

Primo anno.
Il primo anno coinvolge i bambini di prima elementare con i loro genitori. In questi incontri mensili si aiutano i bambini a comprendere, in modo semplice, chi è Gesù il figlio di Dio; e si compie con i genitori un percorso di fede e di confronto. Il cammino prevede sei temi diversi; i primi due riguardano il contesto personale e comunitario, i restanti quattro parlano della vita di Gesù, seguendo il percorso della liturgia domenicale.

Secondo anno
Dal secondo anno in avanti si prevedono incontri con cadenza settimanale; il personaggio che guida questa esperienza del secondo anno è Giacomo l'apostolo ed il tema di fondo è: "Essere Chiesa che accoglie la Parola, che vive la Parola, che dice la Parola di Dio". Guardando all'esperienza dell'apostolo che viene chiamato da Gesù, impariamo anche noi ad accogliere il messaggio di salvezza che Gesù annuncia.

Terzo anno
Il personaggio che guida questa esperienza è Abramo padre nella fede ed il tema è: "Essere comunità che si mette in cammino per maturare nella fede". Abramo ci fa entrare nella storia della salvezza come protagonisti, grazie alla sua esperienza, si comprende che accettare l'intervento di Dio nella vita come Maestro e Signore realizza l' esistenza. Abramo camminando con Dio cambia il corso della sua storia, ugualmente noi possiamo creare la nostra storia con l'aiuto di Dio.

Quarto anno
Il personaggio che guida questa esperienza è il re Davide ed il tema che si va ad affrontare è: "Riconoscere il nostro peccato e riconoscere che Dio è più grande del nostro errore". Sappiamo bene che Dio ha un disegno d'amore su ciascuno di noi ma a volte il peccato ci allontana dalla comunione con Lui. Riconciliati viviamo nella gioia di figli.

Quinto anno
Il personaggio che guida questa esperienza è Giovanni l'apostolo ed il tema è : "L'incontro con Dio. I sacramenti espressione di un amore ricevuto e l'impegno di una comunione per sempre". Dio si fa vicino all'uomo per coinvolgerlo nella sua vita divina con gesti, con parole, con esperienze e celebrazioni. Grazie all' evangelista Giovanni, che ci offre uno scritto ricco di segni e simboli, coglieremo il dono dell'Eucarestia e della Cresima.

Sesto anno
Il sesto anno è il dopo cresima ed il personaggio che guida questo tratto di cammino è Pietro l'apostolo; l'obiettivo è : "Rileggere il dono della Cresima e dell'Eucarestia". Aiutati dal primo degli apostoli comprendiamo ciò che abbiamo ricevuto per viverlo a pieno.

Settimo anno
Il personaggio che guida questa esperienza è Nicodemo ed il tema è l'esistenza, ovvero: "L'approfondimento della fede non si ferma mai, Nicodemo ci aiuta ad andare nelle profondità, per far emergere chi siamo chiamati ad essere". Nicodemo che interroga Gesù nella notte vuole approfondire la sua fede per lasciarsi coinvolgere da Dio sempre di più.

Ottavo anno
Il personaggio che guida l'ottavo anno è l'apostolo Paolo ed tema è : "Testimoni credibili di un dono ricevuto; la vita, fa fede, i valori, i talenti .... ecc.; doni da mettere in pratica e testimoniare". Protesi verso il futuro i giovanissimi sono chiamati a rinsaldare le basi per il proprio crescere umano e spirituale.

Nono anno
Ancora l'apostolo Paolo viene preso come modello del nono anno per: "Prendere il largo, la nostra fede ci accompagna per sempre, e offre la rotta per la nostra vita".

A cura di Don Fabio

MAURO BERSANI AUTORE DELLE ICONE

Intervistiamo Mauro Bersani nonché ideatore delle icone che troviamo in oratorio.
Vorrei premettere che è mio padre, quindi conosco a menadito tutto il suo percorso artistico, ma vogliamo condividerlo con voi, per raccontarvi come ha ideato le icone.
La mia passione per la pittura nasce da quando ero bambino, avrei voluto frequentare una scuola d'arte, ma ai miei tempi non era considerato un lavoro serio, così per non far scomparire la mia passione nel mio tempo libero dipingo.
Don Fabio mi chiese di realizzare le sette icone per il nuovo anno catechistico, mi sono sentito molto lusingato e allo stesso tempo spaventato perché non avendo nessuna esperienza scolastica alle mie spalle non credevo di poter essere all'altezza di questo "compito". Don Fabio mi ha subito rassicurato ed insieme abbiamo discusso su come improntare il lavoro perché ciascuna icona rappresentasse in modo semplice, ma efficace il significato da trasmettere ai ragazzi.

A cura di Federica

Un bel gruppo della comunità parrocchiale nel mese di Luglio ha partecipato alla Messa presso la Casa S. Damiano, la celebrazione è stata presieduta da don Fabio Galeazzi, uno dei quattro sacerdoti ordinati nel Giugno scorso. Don Fabio nell'omelia ha commentato il Vangelo e ha espresso la sua gioia nel vivere a pieno il ministero che gli è stato affidato.
Come comunità vogliamo accompagnare con la preghiera lui, don Roberto, don Matteo e don Paolo, nel loro cammino sacerdotale; e facciamo a loro i migliori auguri.

A cura di Don Fabio

LA CHIESA DI S.ANTONIO A TREBBIA - prima dei restauri del 1924

La pianta interna attuale della chiesa (lunga 22 mt, larga 8 mt) si presenta rettangolare ad una nave, con un corpo quadrato di recentissima fattura. Il tempio consta di tre campate con volte a crociera cordonate, recanti nelle chiavi di volta simboli ed emblemi; il Tau degli ospedalieri (prima campata) e segni abbaziali.

La chiave di volta del santuario porta lo stemma fontanese (croce scaccata, con lettere gotiche ai lati) che è riprodotto anche all'esterno della campata, in una targhetta araldica posta sulla parasta in alto. La cosa sta a dimostrare, come era uso, la benemerenza della famiglia alla quale si deve la riedificazione, nel 1361, della chiesa che oggi ancora vediamo. Noteremo, sempre per quanto riguarda l'architettura interna, i due arconi a sesto acuto che dividono le campate.

Esternamente la chiesa nel lato corrente lungo la strada romea, liberato dall'intonacatura, mostra tre paraste corrispondenti alle arcate dell'interno.

A non grande altezza da terra nella parete esterna corrispondente alla prima campata, si trovano due interessanti affreschi quattrocenteschi alquanto deperiti, raffiguranti S. Cristoforo e un trittico con la Vergine. Fino ad una trentina di anni fa, esisteva addossato alla chiesa sul lato della via Emilia, un portico o pronao che venne poi abbattuto per procedere all'allargamento della strada: questo pronao nel quale (seconda campata) si apriva una porta originaria d'accesso alla chiesa, che era chiamato anche da alcuni "Paradiso". Ad esso apparteneva il bel capitello del rinascimento, con gli stemmi dell'ordine concessi o riconosciuti dell'imperatore Massimiliano, capitello che si conserva nella canonica. La facciata presenta la caratteristica trecentesca: frontone monocuspidale limitato dalle consuete poderose paraste angolari con quattro nicchiette a fondo piatto poste a differenti altezze: tre cuspidi di moderna fattura si trovano ai vertici del triangolo. Gli ultimo scorticamenti dell'intonaco hanno messo in mostra le tracce di due "rose" eccentriche; la grande più antica e la piccola più recente: sopra dette rose sta una feritoia destinata ad illuminare i sottotetti. Le incorniciature dell'ingresso attuale sono moderne ove, in origine, si doveva trovare un portale con le proprie colonnette e frontone. La torre campanaria emergente dal tetto a sinistra della facciata, poggia con due lati direttamente sul volto per mezzo degli appositi arconi. La torre e la cella dove si aprivano originariamente le bifore, presenta tracce di manomissioni posteriore; il cono terminale è a mattoni con la testa semicircolare. Per quanto riguarda le decorazioni pittoriche (sec. XIV-XV) dell'interno, per assaggi alle pareti, ha permesso di trovare sotto la scialbatura e gli stucchi barocchi, ottimi elementi di freschi ornamentali e figurativi: purtroppo il tempo e l'incuria di altre epoche hanno sciupato e fatto scomparire la pittura che, in origine, doveva rivestire con magnifico effetto, le pareti e le volte della chiesa.

Restano però tuttora buonissime tracce di una decorazione a "tappezzeria o drappo o arazzo", alle pareti del santuario, pregevole per l'antichità dell'epoca dell'esecuzione, e floreale nelle vele delle volte nelle pareti delle prime campate, negli archivolti o sottoarchi con motivi geometrici e simboli.

Le vele del santuario presentano abbastanza nettamente i segni caratteristici del TAU, IL PORCO, IL CORVO, che sono simboli che accompagnano abitualmente l'iconografia di S. Antonio Abate e un altro segno il campanello e il fuoco.

Nella seconda campata non troviamo più tracce di pitture come nella prima e nella terza: nella parete di destra si nota tuttavia un affresco quattrocentesco (la figura di un ecclesiastico mitrato) e un Ecce Homo sulla parasta di sinistra.

A cura di Gianni

Foto d'Estate

Avvisi catechismo

Sabato 20 Settembre ore 16.00 presentazione nuovo percorso di catechesi e iscrizioni. Per motivi organizzativi le iscrizioni verranno prese solo in quel giorno.
Domenica 19/09 ritiro per tutti i gruppi. Domenica 22/03 ritiro per tutti i gruppi.

Orari messe e segreteria

Da Domenica 21 cambia l'orario delle messe: feriale ore 20.00, prefestiva ore 17.00, festive ore 8.00, 10.30, 18.30.

La segreteria rimane aperta nei giorni di martedì e venerdì dalle 10 alle 12. Presso la segreteria si possono ritirare certificati e documenti, segnare intenzioni di messe, chiedere informazioni sulla vita parrocchiale.

Giornate di fraternità

Il gruppo caritas continua a proporre i pomeriggi in fraternità il primo incontro sarà lunedì 6 ottobre

GRUPPI - I primi incontri

Catechisti -mercoledì 3/09 ore 20.30

Cpp -lunedì 8/09 ore 21.00

Coro - mercoledì 17/09

Famiglie -domenica 28/09 ore 17.00

Fidanzati -mercoledì 28/01/2015 ore 21.00

Pellegrinaggio parrocchiale

Il pellegrinaggio parrocchiale si terrà
Giovedì 2 ottobre

Redazione

Don Fabio Galli, Camilla Quagliaroli, Elena Bellico, Federica Bersani, Gianni Carini, Giulia Girasoli, Giuseppe Matrà, Lorenzo Bonacini, Paolo Bersani e Sara Mazzarini.

Elaborazione grafica Lorenzo Bonacini.

Stampato presso la tipografia
Tipolito Farnese
Via Morenghi, 8 — Piacenza

Catechesi adulti

Il Martedì sera alle ora 20.45 presso l'oratorio si terrà la catechesi per gli adulti. Le prime date degli incontri saranno: 07/10, 04/11, 09/12.

Oratorio

L'oratorio riapre regolarmente tutti i pomeriggi dalle 16.30 alle 16.00 da Lunedì 15 settembre.

A.N.S.P.I.

Cene insieme sabato 22 novembre e mercoledì 31 dicembre

Celebrazioni e feste

Anniversari di Matrimonio
Domenica 12/10 ore 10.30

Tutti i Santi sabato 1/11
Messe ore 8.00, 10.30 in chiesa
e ore 15.00 al cimitero.

Commemorazione fratelli defunti
Domenica 2/11 Messe ore 8.00 e 18.30 in chiesa e ore 10.30 al cimitero.

Domenica 9/11 Messe 8.00, 10.30, 18.30 in chiesa e ore 15.00 al cimitero

Festa di S. Martino
Sabato 08/11 messa ore 17.30

Prima domenica di Avvento 30\11

CAMPANE

Domenica 21 settembre ore 10.30
Benedizione delle campane

Nella settimana successiva verranno ricollocate le tre campane nella cella campanaria

Vivremo...
Giornalino n° 30 / settembre 2014
Via Emilia Pavese, 198—29121 Piacenza
tel. 0523481049—www.santantonioatrebbia.it
santantonioatrebbia@gmail.com